FOR PEACE FONDAZIONE MEDITERRANEO

MED news

IL GIORNALE DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEO

Redazione: 80133 Napoli – Via Depretis, 130

ANNO MMIV – n.02 – 23 gennaio 2004

PREMIO DELFINO D'ARGENTO ALLA MEMORIA DI MANUEL VAZQUEZ MONTALBÀN

Napoli, 04 gennaio 2004

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha attribuito il **Premio Delfino d´Argento** alla memoria dello scrittore spagnolo Manuel Vazquez Montalbàn.

Manuel Vázquez Montalbán – catalano nato a Barcellona nel 1939, di famiglia operaia e comunista, incarcerato sotto Franco è stato un autore prolifico ed estremamente versatile. Montalbán deve la sua fama all'invenzione di Pepe Carvalho, il detective che fa da protagonista ai suoi romanzi gialli.

Originariamente impegnato nell'attività giornalistica come redattore capo e opinionista di politica internazionale di due importanti riviste spagnole - Siglo 20 e Triunfo – dal 1984 Montalbán ha collaborato con "El País".

E' morto per un infarto che lo ha colto all´aeroporto di Bangkok, mentre proveniva dall´Australia, il 17 ottobre 2003.

Il presidente Michele Capasso, commosso, ha ricordato la lunga fraterna amicizia con Manuel Vázquez Montalbán e gli incontri presso la sede della Fondazione a Napoli.

MOTIVAZIONE

PREMIO DELFINO D'ARGENTO
alla memoria di Manuel Vazquez Montalbàn

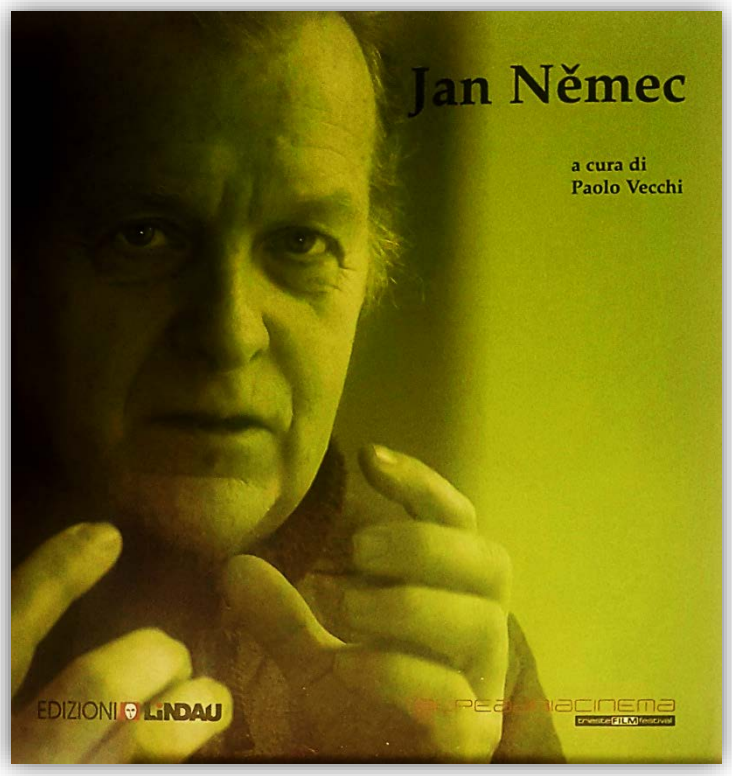
Grande scrittore spagnolo, Manuel Vazquez Montalbàn ha raccontato la società d'oggi con l'ironia e l'acume del suo personaggio principale: Pepe Carvalho. Fu tra i primi ad aderire alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo ed a lui viene dedicato un riconoscimento che non vuole essere un premio istituzionale ma un grande, affettuoso ricordo da parte della sua famiglia "mediterranea".

XV EDIZIONE RASSEGNA CINEMATOGRAFICA ALPEADRIACINEMA – TRIESTE FILM FESTIVAL. LA FONDAZIONE ASSEGNA A TRIESTE IL PREMIO INTERNAZIONALE "LABORATORIO MEDITERRANEO"

Anche in questa XV Edizione la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, come accade dal 1995, ha collaborato con Alpe Adria Cinema – Triestefilmfestival, assegnando il premio internazionale "Laboratorio Mediterraneo" al miglior cortometraggio.

Oltre alla sezione ufficiale dei film in concorso e la consueta sezione "Immagini", quest´edizione ha proposto un´interessante retrospettiva.

Trieste, 15-22 gennaio 2004



IL PROGRAMMA

giovedì 15 gennaio

ore 17.30, sala excelsior
da un libro a un film conversazione con Niccolò Ammaniti.
Partecipano all'incontro: Marina Paladini (docente di Letteratura italiana), Roberto Nepoti (docente di Storia e critica del cinema) e Roberto Ferrucci (scrittore e giornalista) a cura di Alpe Adria Cinema Trieste Film Festival e Università degli Studi di Trieste Dipartimento di Italianistica Linguistica Comunicazione Spettacolo

ore 20.00, sala excelsior
concorso cortometraggi / short films competition
(A)torzija [(A)torsione] di Stefan Arsenijevic, Slovenia, 2002, 35mm, col., 13', v.o. bosniaca sott. it. / Engl. subt.Zadnja zelja (L'ultimo desiderio) di Petar Pasic, Slovenia, 2003, 35mm, col., 10', v.o. slovena sott. it.
concorso lungometraggi / feature films competition
Rezervni deli (Pezzi di ricambio) di Damjan Kozole, Slovenia, 2003, 35mm, col., 87', v.o. slovena sott. it. / Engl. subt.
ANTEPRIMA ITALIANA

ore 20.30, sala azzurra
switzerland: another babylon?omaggio a samir Morlove - Eine ode für Heisenberg (Un´ode a Heisenberg) di Samir, Svizzera, 1986-1988, 35mm, col., 70´, v.o. tedesca - inglese sott. it. Stumm film di Samir, Svizzera, 1984, Betacam, col. & b.-n., 18´, v.o. tedesca - inglese sott. it.

ore 22.00, sala excelsior
concorso cortometraggi / short films competition
Kola (La ruota) di Viktor Asljuk, Bielorussia, 2003, 35mm, b-n, 23', v.o. bielorussa sott. it.
eventi speciali
Niki et Flo (Niki e Flo) di Lucian Pintilie, Francia - Romania, 2003, 35mm, col., 90', v.o. rumena sott. it. / Engl. subt.
ANTEPRIMA ITALIANA

ore 22.30, sala azzurra
Immagini
Made in China di Drazen Stader, Slovenia, 2003, Betacam, col., 18', v.o. slovena sott. it.
eventi speciali
Poslednij poezd (L'ultimo treno) di Aleksej A. German jr., Russia, 2003, 35mm, b-n, 82', v.o. russo - tedesca sott. it. / Engl. subt.

venerdì 16 gennaio

ore 10.00, sala excelsior
stelle della steppa 2 - antiche carovane
Potomok belogo barsa (I discendenti del leopardo della neve) di Tolomus Okeev, Unione Sovietica, 1984, 35mm, col., 140', v.o. russa sott. it. / Fr. subt.

ore 12.00, Audace Café
incontro con gli autori presenti al festival

ore 15.00, sala excelsior
stelle della steppa 2 - antiche carovane
Crezvycajnyj komissar (Il commissario straordinario) di Ali Chamraev, Unione Sovietica, 1970, 35mm, b-n, 93', v.o. russa sott. it. / Fr. subt.

ore 15.00, sala azzurra
switzerland: another babylon?
omaggio a samir
Immer & ewig (Sempre e per sempre) di Samir, Svizzera, 1991, 35mm, col., 90´, v.o. tedesca sott. it.
Projecziuns tibetana - Ina famiglia engiadinaisa (Proiezioni tibetane - Una famiglia dell´Engadina), Svizzera, 1998, Betacam, col., 24´, v.o. romancia - tibetana - svizzero tedesca sott. it.

ore 17.00, sala excelsior
concorso cortometraggi / short films competition
Polden' (Mezzogiorno) di Aleksander Lamakin, Russia, 2002, 35mm, b-n, 9', v.o. russa sott. it.
Am See (Al lago) di Ulrike von Ribbeck, Germania, 2002, 35mm, col., 10', v.o. tedesca sott. it. / Engl. subt.
concorso lungometraggi / feature films competition
Dzien swira (Una giornata balorda) di Marek Koterski, Polonia, 2002, 35mm, col., 97', v.o. polacca sott. it. / Engl. subt.
ANTEPRIMA ITALIANA

ore 17.00, sala azzurra
Immagini
Casting di Goran Radovanovic, Serbia e Montenegro, 2003, Betacam, col., 52', v.o. serba sott. it. / Engl. subt.
PLAYMO8 di Skaboy, Svizzera, 2003 - 2004, Betacam, col., 9', senza dialoghi
Point de vue (Punto di vista) di Emanuel Bovet, Francia, 2003, Betacam, col., 26', v.o. francese sott. it.
Erkennen und Verfolgen (Guerra a distanza) di Harun Farocki, Germania, 2003, Betacam, b-n & col., 54', v.o. tedesca - inglese sott. it.

ore 20.00, sala excelsior
concorso cortometraggi / short films competition
L'escalier (Le scale) di Frédéric Mermoud, Francia - Svizzera, 2003, 35mm, col., 22', v.o. francese sott. it. / Engl. subt.
concorso lungometraggi / feature films competition
Neverné hry (Giochi d'infedeltà) di Michaela Pavlátová, Repubblica Ceca, 2003, 35mm, col., 93', v.o. ceca sott. it. / Engl. subt.
ANTEPRIMA ITALIANA

ore 20.30, sala azzurra
diamanti della notte - il cinema di jan nemec
Mutter und Sohn (Madre e figlio) di Jan Nemec, Olanda - Germania Ovest, 1967, 35mm, col., 8', senza dialoghi
Nocní hovori s matkou (Conversazioni notturne con la madre) di Jan Nemec, Rep. Ceca, 2001-2003, 35mm, col., 69', v.o. ceca sott. it. / Engl. subt.

ore 22.00, sala excelsior
concorso cortometraggi / short films competition
A 78-As szent Johannája (Giovanna d'Arco sull'autobus notturno) di Kornél Mundruczó, Ungheria, 2002, 35mm, col., 22', v.o. ungherese sott. it. / Fr. subt.
concorso lungometraggi / feature films competition
Szerelemtõl sújtva (Succube d'amore) di Tamás Sas, Ungheria, 2002, 35mm, col., 90', v.o. ungherese sott. it. / Engl. subt.
ANTEPRIMA ITALIANA

ore 22.30, sala azzurra
stelle della steppa 2 - antiche carovane
Vyiti iz lesa na poljanu (Fuori dalla foresta, nella radura) di Ermek Sinarbaev, Unione Sovietica, 1987, 35mm, col., 97', v.o. russa sott. it.
ANTEPRIMA INTERNAZIONALE

sabato 17 gennaio

ore 10.00, sala excelsior
concorso cortometraggi progr. 1 / short films competition
Dremano oko di Vladimir Perisic, Francia, 2003, 35mm, col., 31', v.o. serba sott. it. / Engl. subt.
SEKMADIENIS. Evangelija pagal liftininka Alberta (DOMENICA. Il Vangelo secondo l'ascensorista Albertas) di Arünas Matelis, Lituania, 2003, 35mm, col., 20', v.o. lituana - russa sott. it. / Engl. subt.
Mechanika (Meccanica) di David Sukup, Rep. Ceca, 2002, 35mm, col., 10', v.o. ceca sott. it. / Engl. subt.
Fricasse (Fricassea) di Martin Krejcí, Rep. Ceca, 2002, 35mm, col., 14',v.o. ceca sott. it.
Corp la corp (Wrestling) di Radu Jude, Romania, 2003, 35mm, col., 7', v.o. rumena sott. it. / Engl. subt.
Mieux que rien (Meglio di niente) di Julien Sulser, Svizzera, 2002, 35mm, col., 4', v.o. francese sott. it.
Bezi zeko bezi (Corri coniglio corri) di Pavle Vuckovic, Serbia e Montenegro, 2003, 35mm, col., 7', v.o. serba sott. it. / Engl. subt.
Fast Film (Film veloce) di Virgil Widrich, Austria - Lussemburgo, 2003, 35mm, col., 14', senza dialoghi
Ramad (Ceneri) di Khalil Joreige, Joana Hadjithomas, Francia - Libano, 2003, 35mm, col., 26', v.o. araba sott. it. / Fr. subt.
Marsho (Libertà) di Murad Mazaev, Georgia, 2003, 35mm, col., 39', v.o. cecena sott. it. / Engl. subt.

ore 10.00, sala azzurra
stelle della steppa 2 - antiche carovane
Nebo nasego detstva (Il cielo della nostra infanzia) di Tolomus Okeev, Unione Sovietica, 1967, 35mm, b-n, 79', v.o. russa sott. it. / Fr. subt.

ore 12.00, Audace Café
incontro con gli autori presenti al festival

ore 15.00, sala excelsior
stelle della steppa 2 - antiche carovane
Beloe solnce pustyny (Il sole bianco del deserto) di Vladimir Motyl, Unione Sovietica, 1969, 35mm, col., 90', v. ita.

ore 15.00, sala azzurra
Immagini
The Greenhouse Infect (L'Infetto serra) di Vincent Pluss, Svizzera, 2003, Betacam, col., 10', senza dialoghi
Fermo del tempo di Mauro Santini, Italia, 2003, Betacam, col., 7', senza dialoghi
Petite mémoire di Mauro Santini, Italia, 2003, Betacam, col., 6', v.o. italiana
Quadro di Lotte Schreiber, Austria - Italia, 2002, Betacam, b-n & col., 10', senza dialoghi
Angels Camp (Il campo degli angeli) di Emmanuelle Antille, Svizzera, 2003, Betacam, col., 78', v.o. francese sott. it.

ore 17.00, sala excelsior
concorso cortometraggi / short films competition
To tameno (Il ragazzo promesso) di Marsa Makris, Grecia, 2002, 35mm, col., 14', v.o. greca sott. it. / Engl. subt.
concorso lungometraggi / feature films competition
Jesus, Du Weisst (Gesù, lo sai) di Ulrich Seidl, Austria, 2003, 35mm, col., 87', v.o. tedesca sott. it. / Engl. subt.
ANTEPRIMA ITALIANA

ore 17.00, sala azzurra
Switzerland: another babylon?
omaggio a samir
Forget Baghdad (Dimenticare Baghdad) di Samir, Svizzera, 1992, 35mm, col., 110´, v.o. inglese - araba - ebraica sott. it.
La eta knabino (La ragazzina) di Samir, Svizzera, 1997, 35mm, col., 8´, v.o. esperanto - inglese sott. it.

ore 20.00, sala excelsior
diamanti della notte - il cinema di jan nemec
Sousto (Un boccone) di Jan Nemec, Cecoslovacchia, 1960, 35mm, b-n, 11'v.o. ceca sott. it.
Démanty nocy (I diamanti della notte) di Jan Nemec, Cecoslovacchia, 1964, 35mm, b-n, 64', v.o. ceca sott. it.

ore 20.30, sala azzurra
stelle della steppa 2 - antiche carovane
Igla (L'ago) di Rasid Nugmanov, Unione Sovietica, 1988, 35mm, col., 82', v.o. russa sott. it. / Fr. subt.

ore 21.00, teatro miela
danze ungheresi
Tutyila spettacolo di danza con Andrea Ladányia seguire
Táncalak (Figura che danza) di Ferenc Grunwalsky, Ungheria, 2002, 35mm, col., 72', v.o. ungherese sott. it.

ore 22.00, sala excelsior
concorso cortometraggi / short films competition
Hochbetrieb (Dadi e bulloni) di Andreas Krein, Germania, 2003, 35mm, col., 6', senza dialoghi
Like Twenty Impossibles di Annemarie Jacir, Palestina, 2003, 35mm, col., 17', v.o. araba - inglese - ebraica sott. it. / Engl. subt.
concorso lungometraggi / feature films competition
Lichter (Luci lontane) di Hans-Christian Schmid, Germania, 2003, 35mm, col., 105', v.o. tedesca sott. it. / Engl. subt.
ANTEPRIMA ITALIANA

ore 22.30, sala azzurra
concorso cortometraggi / short films competition
Zulfiya di Saodat Ismailova, Italia, 2003, Betacam, col., 10', v.o. uzbeka - russa sott. it. / Engl. subt.
immaginiVoyage sublime au pays du Gafghanistan (Viaggio sublime nel paese del Gafghanistan) di Claude Baechtold, Svizzera, 2003, Betacam, col., 8', senza dialoghi
Charlie Chaplin in Kabul (Charlie Chaplin a Kabul) di Lech Kowalski, Francia, 2002-2004, Betacam, col., 56', v.o. dari - inglese - francese sott. it. / Engl. subt.

domenica 18 gennaio

ore 10.00, sala excelsior
concorso cortometraggi progr. 2 / short films competition
(A)torzija [(A)torsione] di Stefan Arsenijevic, Slovenia, 2002, 35mm, col., 13', v.o. bosniaca sott. it. / Engl. subt.
Zadnja zelja (L'ultimo desiderio) di Petar Pasic, Slovenia, 2003, 35mm, col., 10', v.o. slovena sott. it.
L'escalier (Le scale) di Frédéric Mermoud, Francia - Svizzera, 2003, 35mm, col., 22', v.o. francese sott. it. / Engl. subt.
A 78-As szent Johannája (Giovanna d'Arco sul bus notturno) di Kornél Mundruczó, Ungheria, 2002, 35mm, col., 22', v.o. ungherese sott. it. / Fr. subt.
Kola (La ruota) di Viktor Asljuk, Bielorussia, 2003, 35mm, b-n, 23', v.o. bielorussa sott. it.
Hochbetrieb (Dadi e bulloni) di Andreas Krein, Germania, 2003, 35mm, col., 6', senza dialoghi
Am see (Al lago) di Ulrike von Ribbeck, Germania, 2002, 35mm, col., 10', v.o. tedesca sott. it. / Engl. subt.
powiadanie (Un racconto) di Marcin Pieczonka, Polonia, 2003, 35mm, col., 24', v.o. polacca sott. it. / Engl. subt.
Polden' (Mezzogiorno) di Aleksander Lamakin, Russia, 2002, 35mm, b-n, 9', v.o. russa sott. it.
Susa (L'aridità) di Dalibor Matanic, Croazia, 2002, 35mm, col., 14', v.o. croata sott. it. / Fr. subt.
To tameno (Il ragazzo promesso) di Marsa Makris, Grecia, 2002, 35mm, col., 14', v.o. greca sott. it. / Engl. subt.
Like Twenty Impossibles di Annemarie Jacir, Palestina, 2003, 35mm, col., 17', v.o. araba - inglese - ebraica sott. it. / Engl. subt.

ore 10.00, sala azzurra
switzerland: another babylon?
omaggio a samir
Babylon 2 (Babilonia 2) di Samir, Svizzera, 1993, 35mm, col., 91´, v.o. tedesca - francese sott. it.
(It. Was) Just a Job ((Era) solo un lavoro) di Samir, Svizzera, 1992, 35mm, col., 5´, v.o. tedesca sott. it.
a seguire incontro con Samire Frédéric Maire, curatore dell' "omaggio a samir«

ore 15.00, sala excelsior
diamanti della notte - il cinema di jan nemec
Pamet naseho dne (Memoria dei nostri giorni) di Jan Nemec, Cecoslovacchia,1963, 35mm, b-n, 10', senza dialoghi
Mucedníci lásky (I martiri dell'amore) di Jan Nemec, Cecoslovacchia, 1966, 35mm, b-n, 71', v.o. ceca sott. it.

ore 15.00, sala azzurra
stelle della steppa 2 - antiche carovane
Vsadniki revoljucii (I cavalieri della rivoluzione) di Kamil' Jarmatov, Unione Sovietica, 1968, Betacam, b-n, 100', v.o. russa sott. it.

ore 15.00, teatro miela
danze ungheresiTáncalak (Figura che danza) di Ferenc Grunwalsky, Ungheria, 2002, 35mm, col., 72', v.o. ungherese sott. it.
Bozsik Yvette (Yvette Bozsik) di Attila Janisch, Ungheria, 2001, Betacam, col., 26', v.o. ungherese sott. it. / Engl. subt.
Táncrend (Carnet da ballo) di Lívia Gyarmathy, Ungheria, 2003, 35mm, col., 46', v.o. ungherese sott. it.
Vagabond (Vagabondo) di György Szomjas, Ungheria, 2002, 35mm, col., 102', v.o. ungherese sott. it. / Engl. subt.

ore 17.00, sala excelsior
concorso cortometraggi / short films competition
SEKMADIENIS. Evangelija pagal liftininka Alberta (DOMENICA. Il Vangelo secondo l'ascensorista Albertas) di Arünas Matelis, Lituania, 2003, 35mm, col., 20', v.o. lituana - russa sott. it. / Engl. subt.
concorso lungometraggi / feature films competition
Uzak (Distante) di Nuri Bilge Ceylan, Turchia, 2002, 35mm, col., 110', v.o. turca sott. it. / Engl. subt.
ANTEPRIMA ITALIANA

ore 17.00, sala azzurra
switzerland: another babylon?
le scuole di cinema svizzere: HGKZ (Zurigo)Timing di Christopher Niemeyer, Svizzera, 1999, 35mm, b-n, 15', v.o. tedesca - inglese sott. it.
Ölmeye yamak - Sich zum Sterben Hinlegen (Aspettando la morte) di Esen Isik, Svizzera,1997, Betacam, col., 24', v.o. turca - tedesca sott. it.
Diebe vol 1-3 (Ladro. Vol. 1-3) di Anna Luif, Svizzera, 1998, Betacam, col., 15', v.o. francese - tedesca sott. it.
Wunderland (Il paese delle meraviglie) di Michael Hertig, Svizzera, 2000, Betacam, col., 12', v.o. tedesca sott. it.
Viaje en taxi (Viaggio in taxi) di Nico Gutmann, Svizzera, 2001, Betacam, col., 22', v.o. spagnola sott. it.
Joshua di Andreas Müller, Svizzera, 2002, Betacam, b-n, 29', v.o. tedesca sott. it.Meyers (I Meyer) di Steven Hayes, Svizzera, 2003, Betacam, col., 13', v.o. tedesca sott. it.

ore 20.00, sala excelsior
concorso cortometraggi / short films competition
Mechanika (Meccanica) di David Sukup, Rep. Ceca, 2002, 35mm, col., 10', v.o. ceca sott. it. / Engl. subt.
Fricasse (Fricassea) di Martin Krejcí, Rep. Ceca, 2002, 35mm, col., 14', v.o. ceca sott. it. / Engl. subt.
concorso lungometraggi / feature films competition
Nuda v brne (Annoiarsi a Brno) di Vladimír Morávek, Rep. Ceca, 2003, 35mm, b-n, 103', v.o. ceca sott. it. / Engl. subt.
ANTEPRIMA ITALIANA

ore 20.30, sala azzurra
switzerland: another babylon?
omaggio a samir
Norman Plays Golf (Norman gioca a golf) di Samir, Svizzera, 2001, Betacam, col., 80´, v.o. tedesca sott. it.
Angélique di Samir, Svizzera, 1997, 35mm, col., 12´, v.o. francese sott. it.

ore 21.00, teatro miela
danze ungheresi – repliche
Bozsik Yvette (Yvette Bozsik) di Attila Janisch, Ungheria, 2001, Betacam, col., 26', v.o. ungherese Engl. subt.
Vagabond (Vagabondo) di György Szomjas, Ungheria, 2002, 35mm, col., 102', v.o. ungherese Engl. subt.

ore 22.00, sala excelsior
stelle della steppa 2 - antiche carovane
Mest' (Vendetta) di Ermek Sinarbaev, Unione Sovietica, 1989, 35mm, col., 100', v.o. russa sott. it.

ore 22.30, sala azzurra
concorso cortometraggi / short films competition
Marsho (Libertà) di Murad Mazaev, Georgia, 2003, 35mm, col., 39', v.o. cecena sott. it. / Engl. subt.
Immagini
On Hitler's Highway (Sull'autostrada di Hitler) di Lech Kowalski, Francia, 2002, Betacam, col., 88', v.o. inglese - polacca - bulgara - tedesca sott. it. / Engl. subt.

ore 22.30, teatro miela
diamanti della notte - il cinema di jan nemec
The unbearable Lightness of Being (L´insostenibile leggerezza dell´essere di Philip Kaufman, USA, 1987, 35mm, col., v.o. inglese sott. It.

lunedì 19 gennaio

ore 10.00, sala excelsior
stelle della steppa 2 - antiche carovane
Nevestka (La nuora) di Chodzakuli Narliev, Unione Sovietica, 1972, 35mm, col. 79', v.o. russa sott. it. / Fr. subt.

ore 10.00, sala azzurra
switzerland: another babylon?
le scuole di cinema svizzere: ECAL (Losanna)À Nedjad (A Nedjad) di Frédéric Choffat, Svizzera, 1998, Betacam, b-n, 14', v.o. francese sott. it.
Douche froide (Doccia fredda) di Julian Sulser, Svizzera, 1999, Betacam, col., 15', v.o. francese sott. it.
Les électrons libres (Elettroni liberi) di Frédéric Mermoud, Svizzera, 1999, Betacam, col., 14', v.o. francese sott. it.
Trivial Killer di Isabelle Vossart, Svizzera, 1999, Betacam, col., 16', v.o. francese sott. it.
La bouée (La boa) di Bruno Deville, Svizzera, 2000, Betacam, col., 26', v.o. francese sott. it.
Lignes de fuite (Linee di fuga) di Léo Maillard, Svizzera, 2000, Betacam, col., 25', v.o. francese sott. it.
De l'autre côté (Dall'altra parte) di Nicolas Veuthey, Svizzera, 2002, Betacam, col., 15', v.o. francese sott. it.
Stand by (me) [Stai dalla (mia) parte] di Marie-Eve Hildbrand, Svizzera, 2003, Betacam, col., 11', v.o. francese sott. it.

ore 12.00, Audace Café
incontro con Jan Nemec e gli autori presenti al festival

IL PROGRAMMA

ore 15.00, sala excelsior
switzerland: another babylon?
omaggio a samir
Filou di Samir, Svizzera, 1988, 35mm, col., 91´, v.o. tedesca sott. it.

ore 15.00, sala azzurra
stelle della steppa 2 - antiche carovane Neznost' (Tenerezza) di Il'er Ismuchamedov, Unione Sovietica, 1966, 35mm, b-n, 76', v.o. russa - francese sott. it.

ore 17.00, sala excelsior
stelle della steppa 2 - antiche carovane Pervyj ucitel' (Il primo maestro) di Andrej (Michalkov) Koncalovskij, Unione Sovietica, 1965, 35mm, b-n, 102', v.o. russa sott. it. / Fr. subt.

ore 17.00, sala azzurra
Immagini
Mes toits et moi (I tetti sopra la mia testa) di Anne Morin, Francia, 2003, Betacam, col., 63', v.o. francese-bulgara sott. it.
Züri ost (A est di Zurigo) di Béla Batthyány, Svizzera, 2003, Betacam, b-n - col., 40', v.o. tedesca - ungherese sott. it. / Engl. subt.
concorso cortometraggi / short films competition Zulfiya di Saodat Ismailova, Italia, 2003, Betacam, col., 10', v.o. uzbeka - russa sott. it. / Engl. subt.

ore 20.00, sala excelsior
concorso cortometraggi / short films competition Corp la corp (Wrestling) di Radu Jude, Romania, 2003, 35mm, col., 7', v.o. rumena sott. it. / Engl. subt.
concorso lungometraggi / feature films competition Maria di Peter Calin Netzer, Romania - Germania - Francia, 2003, 35mm, col., 97', v.o. rumena sott. it. / Engl. subt.
ANTEPRIMA ITALIANA

ore 20.30, sala azzurra
Immagini
Mon voyage d'hiver (Il mio viaggio in inverno) di Vincent Dieutre, Francia - Belgio, 2003, 35mm, col., 107', v.o. francese sott. it.

ore 22.00, sala excelsior
concorso cortometraggi / short films competition Bezi zeko bezi (Corri coniglio corri) di Pavle Vuckovic, Serbia e Montenegro, 2003, 35mm, col., 7', v.o. serba sott. it. / Engl. subt.
Dremano oko di Vladimir Perisic, Francia, 2003, 35mm, col., 31', v.o. serba sott. it. / Engl. subt.
concorso lungometraggi / feature films competition Skoro sasvim obicna prica (Una storia quasi ordinaria) di Milos Petricic, Serbia e Montenegro, 2003, 35mm, col., 80', v.o. serba sott. it. / Engl. subt.
ANTEPRIMA ITALIANA

ore 22.30, sala azzurra
diamanti della notte - il cinema di jan nemec O slavnosti a hostech (Sulla festa e sugli invitati) di Jan Nemec, Cecoslovacchia, 1966, 35mm, b-n, 68', v.o. ceca sott. It

<u>martedì 20 gennaio</u>

ore 10.00, sala excelsior
stelle della steppa 2 - antiche carovane Konec atamana (La fine dell'atàman) di Saken Ajmanov, Unione Sovietica, 1970, 35mm, col., 146', v.o. russa sott. it. / Fr. subt.

ore 12.00, Audace Café
incontro con gli autori presenti al festival presentazione del volume di poesie "L'amico dice che non lo conosce più" di Rade Serbedzija, edito da Amos edizioni alla presenza dell'autore e dell'editore

ore 15.00, sala excelsior
stelle della steppa 2 - antiche carovaneNas milyi doktor (Il nostro caro dottore), Saken Ajmanov, Unione Sovietica1957, 35mm, col., 94', v.o. russa sott. it.

ore 15.00, sala azzurra
diamanti della notte - il cinema di jan nemec Jméno kodu: Rubin (Nome in codice: Rubin) di Jan Nemec, Rep. Ceca, 1996, 35mm, col., 85', v.o. ceca sott. it. / Engl. subt.

ore 16.30, teatro miela
zone di cinema
Moja meja - Il mio confine di Nadja Veluscek, Anja Medved, Italia - Slovenia, 2002, Betacam, b-n, col., 50', v.o. italiana - slovena sott. it. / Slo. subt.
Lavori in corso di Irene Rubini, Italia, 2002, Betacam, col., 44', v.o. italiana
Incontro con il regista Alberto Guiducci e presentazione del suo film L'assassinio di via Belpoggio, girato a Trieste e ora in fase di montaggio Palabras di Corso Salani, Italia, 2003, 35mm, col., 92', v.o. italiana - spagnola sott. it.

ore 17.00, sala excelsior
diamanti della notte - il cinema di jan nemec Perlicky na dne (Perline sul fondo) di Jiri Menzel, Jan Nemec, Vera Chytilova, Jarmil Jires, Cecoslovacchia, 1965, 35mm, b-n & col., 107', v.o. ceca sott. it.

ore 17.00, sala azzurra
switzerland: another babylon?
le scuole di cinema svizzere: ESBA (Ginevra)Qui pleure? (Chi piange?) di Demis Herenger, Svizzera, 1998, Betacam, col., 15', v.o. francese sott. it.
Sinécure (Sinecura) di Patrick Dieth, Francois Limoge, Svizzera, 1999, Betacam, b-n, 13', v.o. francese sott. it.
Les bonheurs d'Elisabeth (La felicità di Elisabeth) di Géraldine Chappuis, Svizzera, 2000, Betacam, col., 22', v.o. francese sott. it.La mort en exil (La morte in esilio) di Ayten Mutlu Saray, Svizzera, 2002, Betacam, col., 27', v.o. francese - tedesca sott. it.
Schenglet di Laurent Nègre, Svizzera, 2002, Betacam, col., 7', v.o. francese sott. it.Macaca Hirsutus di Gérald Bourgeois, Flore Keller, Svizzera, 2003, Betacam, col., 6', v.o. francese sott. it.
Ciné Houet (Cinema Houet) di Cédric Flückiger, Svizzera, 2003-2004, Betacam, col., 26', v.o. francese sott. it.
Les noctambules (I nottambuli) di Sophie Watzlawick, Svizzera, 2002-2003, Betacam, 9', v.o. francese sott. it.

ore 20.00, sala excelsior
concorso cortometraggi / short films competition Opowiadanie (Un racconto) di Marcin Pieczonka, Polonia, 2003, 35mm, col., 24', v.o. polacca sott. it. / Engl. subt.
concorso lungometraggi / feature films competition Pogoda na jutro (Il tempo di domani) di Jerzy Stuhr, Polonia, 2003, 35mm, col., 94', v.o. polacca sott. it. / Engl. subt.
ANTEPRIMA INTERNAZIONALE

ore 20.30, sala azzurra
stelle della steppa 2 - antiche carovane Bez stracha (Senza paura) di Ali Chamraev, Unione Sovietica, 1971, 35mm, b-n, 96', v.o. russa sott. it. / Fr. subt.

ore 22.00, sala excelsior
concorso cortometraggi / short films competition Fast Film (Film veloce) di Virgil Widrich, Austria - Lussemburgo, 2003, 35mm, col., 14', senza dialoghi
evento speciale - "carta bianca" a Rade Serbedzija Hermano di Giovanni Robbiano, Italia, 2004, 35mm, col., 96', v.o. italiana
ANTEPRIMA MONDIALE

ore 22.30, sala azzurra
concorso cortometraggi / short films competition Ramad (Ceneri) di Khalil Joreige, Joana Hadjithomas, Francia - Libano, 2003, 35mm, col., 26', v.o. araba sott. it. / Fr. subt.
Immagini
Skinhead Attitude di Daniel Schweizer, Svizzera - Francia - Germania, 2003, 35mm, col., 90', v.o. inglese - francese sott. it. / Engl. subt.

<u>mercoledì 21 gennaio</u>

ore 10.00, sala azzurra
"carta bianca" a Rade Serbedzija
Kralj Lear - Povratak (Re Lear - Il ritorno) di Danilo Serbedzija, Croazia, 2004, Betacam, col., 54', v.o. croata sott. it.
Rdece klasje (Grano rosso) di Zivojin Pavlovic, Jugoslavia, 1970, 35mm, col., 84', v.o. serbo-croata sott. it.

ore 12.00, Audace Café
incontro con gli autori presenti al festival

ore 15.00, sala excelsior
diamanti della notte - il cinema di jan nemec V záru královské lásky (Nelle fiamme dell'amore reale) di Jan Nemec, Cecoslovacchia, 1990, 35mm, col., 87', v.o. ceca sott. it.

ore 15.00, sala azzurra
stelle della steppa 2 - antiche carovane Dzamilja di Irina Poplavskaja, Unione Sovietica, 1968, 35mm, col., 83', v.o. russa sott. it. / Fr. subt.

ore 17.00, sala excelsior
stelle della steppa 2 - antiche carovane Sed'maja pulja (La settima pallottola) di Ali Chamraev, Unione Sovietica,1972, 35mm, col., 84', v.o. russa sott. it. / Fr. subt.

ore 17.00, sala azzurra
diamanti della notte - il cinema di jan nemec Náhrdelník melancholie (La collana della malinconia) di Jan Nemec, Cecoslovacchia, 1968, 35mm, col., 25', v. o. ceca
Stalo se na podzim (Accadde in autunno) di Jan Nemec, Rep. Ceca, 1993, Betacam, col., 25', v. o. ceca
Proudy láskou odnesou (Le correnti trascinano via l'amore) di Jan Nemec, Cecoslovacchia, 1969, 35mm, col., 25', v. o. ceca
Die Verwandlung (La metamorfosi) di Jan Nemec, Germania Ovest, 1975, Betacam, col., 54', v.o. tedesca sott. it.

ore 20.00, sala excelsior
concorso cortometraggi / short films competition Mieux que rien (Meglio di niente) di Julien Sulser, Svizzera, 2002, 35mm, col., 4', v.o. francese sott. it.
Susa (L'aridità) di Dalibor Matanic, Croazia, 2002, 35mm, col., 14', v.o. croata sott. it. / Fr. subt.
concorso lungometraggi / feature films competition Svjetsko cudoviste (La più grande meraviglia del mondo) di Goran Rusinovic, Croazia, 2003, 35mm, b-n & col., 72', v.o. croata sott. it. / Engl. subt.
ANTEPRIMA ITALIANA

ore 20.30, sala azzurra
"carta bianca" a Rade Serbedzija
Zadah tela (L'odore del corpo) di Zivojin Pavlovic, Jugoslavia, 1983, 35mm, col., 98', v.o. serbo-croata sott. it. / Slo. subt.

ore 22.00, sala excelsior
eventi speciali
Retour à Kotelnitch (Ritorno a Kotelnic) di Emmanuel Carrère, Francia, 2003, 35mm, col., 105', v.o. francese - russa sott. it. / Fr. subt.

ore 22.30, sala azzurra
Immagini
iXième, journal d'un prisonnier (iXième, diario di un prigioniero) di Pierre-Yves Borgeaud, Svizzera, 2003, Betacam, col., 105', v.o. francese sott. it. / Engl. subt.

giovedì 22 gennaio

ore 10.00, sala azzurra
stelle della steppa 2 - antiche carovane
Alye maki Issyk-Kulja (I papaveri rossi dell'Issyk-Kul) di Bolotbek Samsiev, Unione Sovietica, 1972, 35mm, col., 100', v.o. russa sott. it.

ore 12.00, Audace Café
incontro con lo scrittore e regista Emmanuel Carrère e gli autori presenti al festival

ore 15.00, sala excelsior
stelle della steppa 2 - antiche carovane
Celovek uchodit za pticami (L'uomo insegue gli uccelli) di Ali Chamraev, Unione Sovietica, 1975, 35mm, col., 92', v.o. russa sott. it.

ore 15.00, sala azzurra
switzerland: another babylon?
omaggio a samir
Die Metzger (Il macellaio) di Samir, Germania - Svizzera, 1997, Betacam, col., 90´, v.o. tedesca - turca sott. it.

ore 17.00, sala azzurra
Immagini
Genève-Marseille (Ginevra-Marsiglia) di Frédéric Choffat, Svizzera, 2003, Betacam, col., 39', v.o. francese sott. it. / Engl. subt.
Aline di Kamal Musale, Svizzera, 2003, Betacam, col., 55', v.o. francese - tedesca sott. it. / Engl. subt.

ore 17.00, sala excelsior
"carta bianca" a Rade Serbedzija
San o ruzi (Sognando una rosa) di Zoran Tadic, Jugoslavia, 1986, 35mm, col., 86', v.o. serbo-croata sott. it. / Slo. subt.

ore 20.00, sala excelsior
PREMIAZIONE / Awards Ceremony

ore 21.00, teatro miela
concerto della Livio Morosin Band con Rade Serbedzija (voce)

MED news

ANNO MMIV – n.02 – 23 gennaio 2004

FM FOR PEACE

XV EDIZIONE TRIESTE FILM FESTIVAL - ALPE ADRIA CINEMA

Introduzione di Michele Capasso

Nel trascorso mese di dicembre 2003 la città di Napoli è stata al centro dell'attenzione internazionale per la sua centralità euromediterranea.
Molteplici eventi si sono svolti, quali il Forum Civile Euromed, la riunione costitutiva dell'Assemblea parlamentare euromediterranea e, infine, la VI Conferenza euromediterranea che riunisce i ministri degli Esteri di 38 Paesi e che ha, tra l'altro, sancito la costituzione della Fondazione euromediterranea per il dialogo tra culture e civilizzazioni.
L'istituzione di questa Fondazione, necessaria per il dialogo interculturale ed interreligioso, è stata stabilita dall'Unione europea nel 2002 come "rete di reti" ed organismo capace di raccogliere e valorizzare il patrimonio e le doti di istituzioni che già da tempo operano per scopi analoghi, ciò al fine di evitare duplicazioni e sprechi di risorse, tempo e speranze.
La Fondazione Laboratorio Mediterraneo - con la sua rete italiana ed euromediterranea e con le sue sezioni autonome, quali l'Accademia del Mediterraneo-Maison de la Méditerranée – è stata sin dall'inizio indicata come sede ideale per tale insediamento ed a suo favore si sono espressi i Paesi euromediterranei, organismi rappresentativi della Società civile ed istituzioni internazionali quali il Consiglio d'Europa e le Nazioni Unite.
Il rapporto tra la cultura e la creatività è intimo ed essenziale ed Alpe Adria Cinema, con cui la nostra Istituzione ha deciso di cooperare sin dal 1996, ha ancora una volta agito in sintonia con i tempi coniugando in questa XV edizione del Triestefilmfestival il linguaggio colto del Cinema con quello della letteratura e della creatività in generale.
Come di consueto, il Festival sarà anche occasione di incontro con l'opera di grandi autori e interpreti del cinema centro-europeo, a partire dall'ampia monografia dedicata ai film di un maestro del cinema ceco, Jan Němec.
La ricorrenza del XV compleanno di Alpe Adria Cinema coincide con il rinnovato bisogno del dialogo tra culture e civiltà, specialmente oggi che l'Europa si allarga ed è indispensabile riancorarsi al Mediterraneo, che deve ritornare ad essere "culla" – e non "bara" - della nostra civiltà, Mare diviso "tra noi" e non "da noi".
Quest'anno la nostra Fondazione ha omaggiato al Cairo due grandi del Cinema: Salah Abu Seif e Naguib Mahfouz: al grande scrittore egiziano, premio Nobel della letteratura, abbiamo consegnato il "Premio Mediterraneo per l'Arte e la Creatività" e, in occasione di questa XV edizione di Alpe Adria Cinema, voglio ricordare le parole con cui Mahfouz ha voluto sottolineare il legame tra la cultura e il cinema:
"Dobbiamo tutti concorrere alla costruzione di un mondo multipolare, rispettoso delle lingue, delle culture, delle tradizioni e di una gestione veramente democratica delle relazioni internazionali. Tutto questo presuppone che la diversità culturale mondiale divenga una condizione preliminare per costruire un dialogo reale tra i popoli, che il riconoscimento della cultura come forza dominante non costituisca un´eccezione bensì il fondamento del nuovo processo di civilizzazione, che la cultura non si limiti solo alle arti e alla letteratura, ma che essa inglobi tutti gli aspetti della vita nella sua dimensione spirituale, istituzionale, materiale, intellettuale economica ed emotiva nei diversi tessuti sociali: in poche parole che la cultura possa assumere un ruolo importante in cui il linguaggio del Cinema cammini di pari passo con le altre forme di creatività quali la letteratura, la danza, le arti visive, ecc. Il Premio che mi conferite è di straordinaria importanza e si oppone, in quanto strumento di pace, ai muri e alle frontiere che stoltamente ancora oggi vengono eretti".
Il trinomio cultura-cinema-creatività costituisce una nuova sfida - politica, economica, sociale e culturale - che Alpe Adria Cinema, con il sostegno della nostra Istituzione, porta avanti coinvolgendo tutti noi.
L´interdipendenza tra uomini, società e spazi è ormai la norma e le mutazioni scientifiche e tecnologiche, la globalizzazione economica e finanziaria, la circolazione immediata dell´informazione conducono l´umanità intera verso un futuro di omologazione.
Ciò non significa affatto verso un destino comune, anzi: le ineguaglianze e le povertà che si aggravano nel mondo ne sono la prova. Come costituiscono prova il rischio di egemonia di qualche potenza su decisioni che coinvolgono l´avvenire del nostro pianeta oppure il blocco dell´informazione operato verso le fasce più deboli e meno abbienti.
Un altro rischio è la sottomissione delle economie locali a strategie industriali che hanno poche relazioni con i bisogni reali di quel paese o i monopoli di attori specifici - privati o pubblici - sulla costruzione e diffusione di modelli standardizzati di comportamento, di consumo, di pensiero, di creatività e, quindi, di esistenza. Quando gli scambi internazionali si diffondono e si ingigantiscono – soprattutto oggi attraverso le vie del mare - gli Stati, ma specialmente i cittadini, hanno la sensazione di vedersi sottrarre la gestione del proprio mondo e si sentono imporre una "monocultura". Di fronte a questa perdita d´identità, specialmente nel Mediterraneo, grande è la tentazione di rifugiarsi in se stessi, di cristallizzarsi su valori arcaici radicati nel passato, in un clima di intolleranza che spesso conduce al fanatismo, all´odio, al rigetto dell´Altro.
Se vogliamo evitare che la guerra fredda di ieri si trasformi oggi in un suicidio cultuale, agevolato da massicci movimenti migratori internazionali, occorre - nel senso più ampio del termine - democratizzare la mondializzazione prima che la mondializzazione snaturi la democrazia.
Ciò significa promuovere, in maniera veloce ed efficace, il dialogo e la cooperazione tra spazi potenzialmente generatori di conflitti, qual è lo spazio euromediterraneo: l'azione di Alpe Adria Cinema costituisce un elemento portante per costruire oggi spazi privilegiati di solidarietà che - se rafforzati dagli scambi, dal dialogo, dalle comunicazioni e dalla cooperazione - sono la migliore garanzia per la democrazia, la pace e lo sviluppo condiviso.
Con questo spirito, come accade dal 1996, siamo a fianco di Alpe Adria Cinema attribuendo il Premio Laboratorio Mediterraneo al miglior cortometraggio.

Michele Capasso
Presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e Direttore generale dell'Accademia del Mediterraneo e Maison de la Méditerranée

IL CATALOGO

ALPEADRIACINEMA. TRIESTE FILM FESTIVAL - XV EDIZIONE
Catalogo della rassegna cinematografica - Trieste, 15-22 gennaio 2004 a cura di Tiziana Ciancetta (coordinamento), Giovanna Tinunin, Trieste 2004 (ed. it/ing.), f.to 21x22 - pp. 297;
La rassegna Alpe Adria Cinema si è conquistata negli anni una posizione di prima fila nel firmamento dei molteplici appuntamenti culturali organizzati nella provincia di Trieste, un successo che si basa sull'intuizione di aver visto la precarietà di certi confini e di certe barriere ben prima della caduta del Muro.

Alpe Adria Film Festival, che di recente è entrata a far parte del Coordinamento Europeo dei Festival del Cinema, ha accompagnato e documentato i rivolgimenti che hanno attraversato l'Europa nel corso dell'ultimo decennio, divenendo un osservatorio privilegiato dei riflessi che questi cambiamenti hanno operato nella cultura di tutti i paesi d'Europa.
La XV edizione si presenta ricca di oltre 100 proiezioni dedicate alla cinematografia dell'Europa centro orientale. Un festival complesso e articolato che, accanto alle più recenti produzioni dei cineasti dell'Europa orientale, affianca omaggi al lavoro di alcuni grandi maestri dell'area e indaga con particolare intensità le tendenze più innovative di un nuovo cinema aperto ad ogni tipo di sperimentazione cinematografica e narrativa, con opere dominate dal confronto con la realtà che ci circonda.
Alpe Adria Cinema promuove il dialogo euromediterraneo e costituisce un elemento portante per costruire spazi privilegiati di solidarietà che sono la migliore garanzia per la democrazia, la pace e lo sviluppo condiviso. Con questo spirito la Fondazione Laboratorio Mediterraneo attribuisce il Premio Laboratorio Mediterraneo al miglior cortometraggio.

I PREMIATI E LE MOTIVAZIONI

Il film UZAK, del regista turco Nuri Bilge Ceylan, vince il Premio Trieste 2004 al miglior film, per la 15^ edizione di Alpe Adria Cinema – Trieste Film Festival – menzione speciale per il film REZERVNI DELI (pezzi di ricambio) del regista sloveno Damjan Kozole.

Per il concorso dei cortometraggi vince la pellicola tedesca AM SEE, di Ulrike von Ribbeck. menzioni speciali alla produzione croata SUSA, di Dalibor Matanic, e a RAMAD, produzione franco – libanese di Khalil Joreige e Joana Hadjithomas.

Il film **UZAK**, del regista turco Nuri Bilge Ceylan, vince il **premio Trieste 2004** al miglior film assegnato per il concorso dei lungometraggi nell'ambito della 15^ edizione di Alpe Adria Cinema – Trieste Film Festival, promossa dall'Associazione Alpe Adria Cinema.

Motivazione
"per lo sguardo poetico che getta su una realtà sociale senza speranza e per la sua maestria formale che utilizza tempo e spazio per approfondire - in modo straordinario - i meandri della coscienza interiore dei due protagonisti".

La **menzione speciale** della Giuria va al film **REZERVNI DELI** (Pezzi di ricambio), del regista sloveno Damjan Kozole.

Motivazione
"Si tratta di una pellicola animata da grande forza, onesta e diretta, che parla in modo non convenzionale del traffico di esseri umani. Dimostra che talvolta anche i balordi possono avere cuore ed è venata da un tocco di nostalgia amara che traccia l'immagine dei nostri vecchi buoni tempi, quando bevevamo la nostra stessa urina, la gente veniva ammazzata mentre attraversava i confini e l'Europa era meravigliosamente disunita".

Il **Premio Internazioneale "Laboratorio Mediterraneo"** al miglior cortometraggio, è stato assegnato alla pellicola tedesca **AM SEE** di Ulrike von Ribbeck.

Motivazione
"*perché il film utilizza in modo efficace e sorprendente gli spazi, i tempi narrativi e l´espressività degli attori, per raccontare una storia semplice sui complessi rapporti umani all´interno di un nucleo familiare".*

Menzioni speciali alla produzione croata **SUSA**, di Dalibor Matanic.

Motivazione
"perché il regista mostra una notevole sensibilità filmica nel raccontare un mondo che sta scomparendo, attraverso il punto di vista di una giovane donna il cui dilemma, comune ai popoli dell´Adriatico, diventa universale"

E a **RAMADAN**, produzione franco – libanese di Khalil Joreige e Joana Hadjithomas.

Motivazione
"perché il film racconta in modo originale ed emozionante, attraverso la "messa in scena" di un finto funerale, i contrasti culturali e gli ostacoli al cambiamento in alcuni aspetti delle tradizioni familiari e religiose".

LE GIURIE

Concorso lungometraggi

Luciana Castellina è nata a Roma nel 1929. È giornalista (ha diretto varie testate nella stampa di sinistra) ed è stata parlamentare italiana ed europea dal 1976 al 1999. Nel Parlamento europeo ha ricoperto fra l´altro la carica di Presidente della Commissione cultura e media. È stata presidente dell´agenzia per la promozione del cinema italiano all´estero, Italia Cinema. È presidente della Commissione cinema della Copeam (rete delle televisioni mediterranee) e di Eurovisioni.

Michel Demopoulos Nato a Parigi nel 1949, ha vissuto nel Sud della Francia fino ai 15 anni. Finito il liceo ad Atene, ha fatto degli studi di Cinema, di Letteratura classica e di Linguistica all'Università di Parigi VIII. Dal 1975 lavora come critico di cinema e di televisione per il quotidiano Avghi e per altre riviste. È stato redattore capo e poi direttore di Synchronos Kinimatographos, la più prestigiosa rivista greca di cinema, dal 1975 e fino al 1982. Ha realizzato il mediometraggio L'Autre Scène, un documentario sul film di Theo Anghelopoulos La recita (1975). Dal 1981 al 1991 è stato direttore delle acquisizioni per il primo canale della televisione greca ERT e produttore della trasmissione settimanale di cinema sullo stesso canale. È stato responsabile della retrospettiva sul cinema greco che si è tenuta al Centre Pompidou di Parigi nel 1995, nonchè del catalogo che l'accompagnava. Ha pubblicato diversi volumi sul cinema, sull'opera di Robert Bresson, Luis Buñuel, Claude Chabrol e Kenji Mizoguchi. Dal 1991 è direttore del Festival Internazionale di Salonicco e dal 1997 amministra e cura la programmazione del multisala "Olympion" della stessa città.

Fabrizio Grosoli Ha 49 anni. Critico cinematografico, organizzatore culturale, produttore. È stato redattore del mensile «Ciak», collaboratore delle riviste «Cinema e cinema» e «Cineforum». È autore tra l'altro di una monografia su Werner Herzog (il Castoro, 1981-2000), curatore di pubblicazioni sul cinema francese, tedesco, sulle minoranze etniche nel cinema americano e autore di saggi sul cinema e sul documentario italiano. Dal 1988 al 1997 è stato co-direttore del Festival internazionale RIMINICINEMA, mentre dal 1999 al 2001 ha fatto parte del comitato di selezione della Mostra del Cinema di Venezia sotto la direzione di Alberto Barbera. Nel 2003 è co-responsabile della sezione Nuovi Territori sempre alla Mostra di Venezia, diretta da Moritz de Hadeln. Ha seguito tutta la storia della prima pay-tv italiana, TELE+ (1990-2003), ricoprendo diversi incarichi. In particolare, è stato responsabile della programmazione cinematografica della rete, poi alla guida dei programmi d'informazione sul cinema e infine, dal 1997 al 2003, commissioning editor per il cinema e il documentario. In quest'ambito ha partecipato direttamente alla produzione di circa 100 documentari italiani. Dal 2003 è alla FANDANGO di Domenico Procacci come responsabile dell'area non-fiction, sia per quanto riguarda la produzione che per la distribuzione theatrical e home video.

Martin Schweighofer È nato a Vienna nel 1956. Dopo studi di giornalismo e teatro presso l'Università di Vienna, ha lavorato dal 1977 al 1993 come critico cinematografico e d'arte per alcune riviste austriache. È co-fondatore e consulente artistico della compagnia teatrale Theater im Kopf. Fa parte di diverse commissioni di selezione di agenzie a sostegno del cinema. Nel 1993 ha fondato il festival di Graz, Diagonale, che ha diretto fino al 1996. Membro della European Film Academy, dal 1993 è anche direttore generale dell'Austrian Film Commission (AFC).

Petr Zelenka Nato a Praga nel 1967, si è diplomato nel 1991 in drammaturgia e sceneggiatura alla FAMU di Praga. Ha iniziato a lavorare al Brandon Studios come drammaturgo. Dopo aver realizzato una serie di documentari di successo e di progetti televisivi, nel 1993 gira il suo primo documentario lungo per la televisione, Padlock 1982 -2007. Ha scritto e diretto un'opera teatrale Pfiibûny obyãejného ‰ílenství che è andata in scena a Praga nel 2002. Rok ìábla (2002) il suo ultimo film, ha vinto il premio come Miglior Film nel Concorso Lungometraggi all'ultima edizione di Alpe Adria Cinema.

Concorso cortometraggi

Francesco Di Pace Nato a Napoli nel 1957, vive da anni a Roma. Critico cinematografico e giornalista, attualmente è il responsabile della programmazione cinema a RAI 3, oltre a essere uno degli autori della trasmissione Fuori Orario. Da tre anni è membro della commissione di selezione della Settimana Internazionale della Critica di Venezia. Nel 2002 ha esordito come sceneggiatore per il film Aprimi il cuore di Giada Colagrande.

Igor Galo È nato a Cuprija, ora Serbia, nel 1948. Dopo Maribor, Osijek, Sarajevo, Zara, Knin e Zagabria, si è stabilito a Pola, in Istria, nel 1965 dove finisce i suoi studi nel 1967. Nel 1968 ha il suo primo ruolo in Imam dvije mame i dva tate di Kre‰o Golik, di cui è uno dei protagonisti: il film fu uno dei successi del cinema jugoslavo del periodo. Ha recitato in più di 60 fra film e lavori per la televisione, e almeno in 19 con il ruolo di protagonista. Nel 1985 ha fondato l'associazione cinematografica "Histria film". Lo stesso anno ha diretto il corto Navijaã in cui Slobodan Aligrudiç (attore in molti film di Emir Kusturica) fa la sua ultima apparizione nel cinema. Nel 1995 è stato il protagonista di uno dei primi film prodotti in Croazia, Zlatne Godine di Davor Zmegac. È stato il fondatore e l'organizzatore del Festival di Portole in Istria (1996-2000), dove venivano presentate alcune delle ultime produzioni cinematografiche dall'Italia, dalla Slovenia e dalla Croazia. Attualmente sta lavorando al suo primo film da regista, in una coproduzione con Serbia & Montenegro.

Yelena Yatsura Produttrice russa. Si è diplomata all'Accademia Russa d'Arte Drammatica (GITIS) e ha una laurea in Psicoanalisi e Teatro del Trinity College di Dublino. Negli ultimi anni ha prodotto molti dei film russi di maggior successo, fra i quali Nebo. Samolet. Devu‰ka di V. Storoïeva (2002, Miglior cortometraggio alla Mostra del Cinema di Venezia), Posledni poezd di A. German jr. (2003). Nel 2003 ha prodotto Honey Baby di Mika Kaurismäki

"Il Denaro" 17 gennaio 2004

AREA MED. 3 - Al Ahram, il più importante quotidiano arabo, dedica due pagine alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo

Il dialogo tra i popoli viene prima dell'economia

Un appello giunge dall'Egitto: "Non trascurate il ruolo della Fondazione Laboratorio Mediterraneo per il dialogo tra le culture e civilizzazioni". Al-Ahram, il più importante quotidiano arabo pubblicato in più lingue, dedica due pagine alla Fondazione napoletana (presieduta da Michele Capasso), che il direttore Mohamed Salmawy e il giornalista Mohamed Abd El Hady invitano a sostenere. Il Denaro riporta di seguito un estratto del servizio di Abd El Hady.

تجاهل دور أكاديمية البحر المتوسط في الحوار بين الثقافات جائزة للبيروقراطية

قرار وزارى أوروبى متوسطى يحكم بـ «الموت البطئ» على منظمة غير حكومية!

بقلم: محمد عبدالهادى

Il presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, Michele Capasso, nell'articolo pubblicato dal quotidiano Al-Ahram

di **Mohamed Abd El Hady**

Le conclusioni della VI Conferenza dei ministri degli Affari Esteri dei Paesi euromediterranei - svoltasi a Napoli lo scorso 2 e 3 dicembre 2003 – hanno visto, tra l'altro, la creazione della Fondazione Euromediterranea per il dialogo tra le culture e le civiltà, che rappresenta un grande passo verso il rafforzamento della comprensione tra le due Rive, importante in un momento in cui alcuni ambienti dell'Occidente mirano ad identificare l'Islam ed i musulmani con il Comunismo e a macchiare l'onorabilità degli arabi e dei musulmani con il terrorismo. Per smentire le accuse di tali ambienti, l'Europa, consapevole della vera natura positiva degli arabi, con i quali ha avuto da sempre stretti contatti, risponde con la creazione di questa Fondazione Euromediterranea, confermando la continuità della reciproca comunicazione e comprensione e la necessità assoluta del dialogo interculturale quale premessa per lo sviluppo economico, per la stabilità e, conseguentemente, per la pace.

Però, al tempo stesso, la Conferenza euromediterranea di Napoli non ha tenuto in debito conto una istituzione euromediterranea che promuove il dialogo euromediterraneo: la Fondazione Laboratorio Mediterraneo con l'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée. Fondata dieci anni fa a Napoli per merito degli sforzi personali dell'architetto **Michele Capasso** - essa ha realizzato risultati concreti, irraggiungibili ed impensabili per istituzioni governative imbrigliate nelle griglie della burocrazia e nelle posizioni ufficiali dei singoli Governi che, spesso, pensano solo ai propri interessi particolari.

> Fondata a Napoli, l'istituzione in 10 anni ha realizzato risultati irraggiungibili per enti governativi

Questa nuova istituzione europea, ignorando l'irripetibile offerta ricevuta dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo, si insedierà forse probabilmente in un anonimo edificio nella città prescelta come sede: senza storia e senz'anima, senza avere esperienze accademiche o pratiche nel campo, né connessioni con le istituzioni interessate dei 35 Paesi euromediterranei.

Inoltre la Fondazione Euromediterranea sarà soggetta alle decisioni dei membri dei Governi e non terrà conto degli organismi non governativi della società civile, soprattutto oggi necessari per risolvere la difficile crisi in Medio Oriente.

Detto ciò, la forte partecipazione di organizzazioni arabe non governative al Forum Civile Euromed di Napoli - evento organizzato dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo alla fine di novembre 2003 - al fianco di altre organizzazioni israeliane non governative, è stata un'occasione irripetibile di grande rilevanza politica che non sarebbe mai stato possibile realizzare nell'ambito di un'istituzione guidata da un governo. Quella dell'architetto Michele Capasso è un'azione controcorrente, una vera e propria missione di pace: egli ha dedicato risorse, professionalità ed esperienza, nonché le sue relazioni internazionali, per promuovere il dialogo e lo sviluppo condiviso tra i popoli delo Mediterraneo. Lascia quindi meravigliati il fatto che l'Unione europea, che ha tanto raccomandato ai Paesi situati al Sud del Mediterraneo di sostenere la società civile, non abbia "accettato" la dote della Fondazione Laboratorio Mediterraneo con la sua sede di Napoli e le sedi nei vari Paesi euromediterranei, cercando, al contrario, di istituire una nuova Fondazione che impiegherà non poco tempo prima di avviare un dialogo culturale euromediterraneo e sprecherà molti soldi per funzionari e costi strutturali, risorse che la fondazione napoletana ha ufficialmente e gratuitamente messo a disposizione dell'Unione europea. Capasso, intervistato da Al-Ahram, ha definito "critica" la situazione nel Mediterraneo ed ha fatto questo efficace paragone: "La regione euromediterranea è come un moribondo e l'Unione europea cerca di creare un ospedale che la curi (la nuova Fondazione Euromediterranea), senza tener conto che esiste già un ospedale attrezzato ed operante (la Fondazione Laboratorio Mediterraneo)". Egli si sente ulteriormente e giustamente rattristato perché l'idea della creazione di una istituzione per il dialogo tra le società e le culture era in origine la sua e quella dei suoi prestigiosi compagni di strada (tra cui il premio Nobel **Naguib Mahfouz**): e lui è riuscito non solo a "progettarla" ma a "realizzarla".

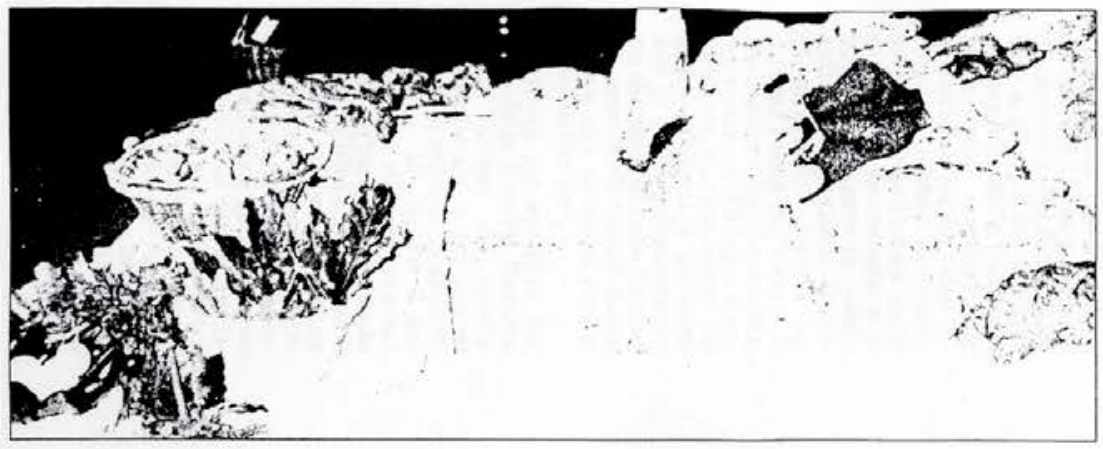
Perché le istituzioni italiane ed europee si comportano con indifferenza?

Qualche eccezione c'è. Nel suo discorso di inaugurazione della VI Conferenza Euromed il presidente del Parlamento Europeo **Pat Cox** – stupendo i presenti - ha sostenuto fortemente il ruolo della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e ha garantito il sostegno dei rappresentanti del Parlamento europeo affermando: "La Fondazione euromediterranea che volete costituire esiste già. E' la Fondazione Laboratorio Mediterraneo: un insieme di passione, competenze, strutture, reti e professionalità. Non si commetta la sciocchezza di non tenerne conto."Comunque sia, la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, con la sua rete, proseguirà il suo nobile cammino, ma ha bisogno di un maggiore sostegno. E' un dovere di tutti noi aiutarla affinché continui a lavorare e a comunicare malgrado la superficialità dei Governi e l'ottusità dei governanti. ●

"Il Mattino" 22 gennaio 2004

Si punta al marchio

Un marchio dop per il pane di San Sebastiano. La pratica è stata avviata e, per la fine di quest'anno, si attende l'atteso riconoscimento. L'iniziativa è dei panificatori vesuviani che si sono riuniti nell'associazione presieduta da Domenico Filosa: la Unipam Vesuvio Media Impresa raccoglie una ventina di iscritti. Primo obiettivo, far entrare anche il pane, comunemente detto «cafone», all'interno della grande distribuzione nella sezione delle tipicità locali. Un modo per sviluppare un mercato che, sia pur florido, resta ancora chiuso nei circuiti locali.



LA TRADIZIONE CONTADINA

Fresella con pomodorino bagnata da un filo di olio

Una fetta di pane fresco, meglio se appena sfornato, si sposa bene con il pomodorino del «piennolo» che viene prodotto proprio alle pendici del Vesuvio. Ad alimentare il gusto dolce del pomodorino è proprio il terreno vulcanico che lo arricchisce di sali minerali, il sole fa il resto. La tradizione contadina vuole che i pomodorini raccolti durante la stagione estiva vengano conservati in posti umidificati legati tra di loro a formare appunto un «piennolo». Le particolari condizioni di conservazione fanno sì che il pomodorino possa mantenere il gusto e il sapore anche fino al periodo natalizio. Spesso, poi, viene anche utilizzato per preparare la tipica «fresella», ovvero fette di pane biscottate che vengono bagnate nell'acqua e condite con pomodori, olio, sale e origano.

Vesuvio I segreti del pane di San Sebastiano

Da dispregiativo a ricercato così cambia il termine «cafone» I trucchi di cottura e il lievito C'è anche il «criscito» di 60 anni

PETRONILLA CARILLO

Guai a chiamarlo «cafone». Per i maestri panettieri è soltanto il «pane di San Sebastiano». Una tradizione, quella della panificazione, che alle pendici del Vesuvio si tramanda di padre in figlio.

La sua caratteristica? La lievitazione, che avviene in maniera naturale con il «criscito»: ovvero acqua, farina e parte dell'impasto delle precedenti infornate, lasciato a fermentare per oltre dieci ore. Vi è così anche qualche panettiere che utilizza da sessant'anni la stessa «madre di criscito», cioè parte dello stesso impasto che ogni giorno viene rinnovato e sapientemente miscelato con farina e sale. Come nel caso del **Panificio Doc** di via Masseria Monaco Aiello a San Sebastiano al Vesuvio (081.5741062) che, in passato, ha fornito «palatoni» anche all'ex presidente del Consiglio dei Ministri Bettino Craxi.

Il pane di San Sebastiano è difatti tra i più rinomati: il pezzo migliore è quello da un chilo e mezzo, capace di restare fresco anche per più giorni; ma il più richiesto è il «maschio» che ha una cottura diversa, presenta la crosta anche su uno dei due lati. Tutto ciò perchè, a differenza delle «femmine», la parte esterna viene cotta a diretto contatto delle pareti del forno.

Oltre alla lievitazione a caratterizzare il pane cafone è dunque anche l'acqua, che arriva direttamente dalla sorgente di Serino, quindi la cottura. Quest'ultima, in genere, è fatta con fascine di castagno raccolte nell'area vesuviana anche se i migliori panettieri preferiscono utilizzare le noccioline che aromatizzano la crosta. Quindi viene eseguita quando la pasta raggiunge il culmine della lievitazione. Soltanto infornando i pezzi in quel preciso momento, viene sprigionata l'anidride carbonica che facilita il rigonfiamento del pane conferendogli la caratteristica leggerezza e permettendo la formazione della crosta, uno degli elementi che caratterizza questa produzione, impedendone la disitratazione. Insomma, la panificazione a San Sebastiano, e anche in alcuni Comuni vicini, è un rito: anche il forno deve essere realizzato con pietre speciali, quelle di Sorrento, che mantengono il calore e trattengono i profumi. E si deve tratta di un forno a camera unica.

I pezzi di pane hanno forme diverse: i palatoni, dalla caratteristica forma allungata, le cocchie e i panelli circolari. Con lo stesso impasto del pane vengono poi prodotti i biscotti rustici come freselle piccole e grandi, bianche o nere; taralli tondi o a bastoncino, spesso aromatizzati, che vengono venduti sfusi o in buste da mezzo chilo e utilizzati come sostituti del pane o stuzzichini. Tradizionali sono anche gli «scagnuozzoli», panini impastati con sugna, cigoli e pepe. Oppure il casatiello, tipico prodotto della tavola pasquale, che qui si trova ogni giorno e può anche essere preparato su ordinazione: si tratta di un grande ciambellone rustico impastato con cigoli, sugna, pepe e adornato con uova sode. Parente del casatiello è poi la pizza piena, arricchita con salame, formaggi e impastata con le uova. E, in tutti i casi, sono produzioni rigorosamente «artigianali».

Dove acquistare questi prodotti. A San Sebastiano: **Panificio Vesuvio**, via Palmieri 243 (tel. 081.5748621), **Panificio Cella**, via Filippo Turati 3 (tel. 081.7716982), panificio **Da Bianchina** a via Masseria Monaco Aiello. Ottimi prodotti sono venduti anche a Ercolano, presso il panificio **Camboni**, via Barcaiola 4 (tel. 081.7711279), **La casa del pane**, via Trentola II (tel. 081.7390205) e a Pollena Trocchia, da **Carotenuto**, via Duca della Regina (tel. 081.5311557).

Sopra, la fase finale della lavorazione A fianco, l'impasto In alto una vetrina a San Sebastiano

"La Repubblica" 22 gennaio 2004

Da Firenze la bufera si sposta a governo e parlamento. La Lega all'attacco e Sirchia chiede spiegazioni all'assessore Rossi

"L'infibulazione è sempre barbarie"

Il comitato di Bioetica contrario a sperimentare un metodo soft

MICHELE BOCCI

FIRENZE — L'inizio della tempesta arriva in tarda mattinata, quando la deputata della Lega Carolina Lussana attacca la Regione Toscana, per quella che lei definisce «la legalizzazione della pratica dell'infibulazione» e chiede le dimissioni dell'assessore alla salute Enrico Rossi. Da lì in poi è un susseguirsi di botta e risposta tra opposizione e maggioranza, con intervento di due ministri: Stefania Prestigiacomo, che ricorda la legge che si sta elaborando per rendere l'infibulazione reato e dichiara «inaccettabile» quello che sta succedendo in Toscana, e Girolamo Sirchia, che scrive a Rossi per avere «chiarimenti» sulla vicenda. Il tutto condito da scontri in aula a Montecitorio, dove il capogruppo leghista Alessandro Ce' grida alla sinistra «negrieri».

La bufera politica si abbatte dopo l'articolo di ieri di *Repubblica* su una regione che stava affrontando perfino pacatamente il problema delle mutilazioni genitali sulle immigrate e dove non si era deciso ancora nulla. Tutto è nato mesi fa dalla proposta di un rito alternativo fatta dal "Centro regionale contro le mutilazioni femminili" che ha sede nell'ospedale Careggi. Si tratterebbe di una puntura di spillo, preceduta da una leggera anestesia, sul clitoride delle bambine. «Si salva il rito con una pratica indolore e non dannosa», spiega il ginecologo Omar Abdulkalil. L'assessore alla salute ha ricevuto il progetto e vista la sua delicatezza ha fatto un passo indietro, investendo della questione ordine dei medici e comitato regionale di bioetica, la cui posizione non sarà nota ufficialmente prima di marzo. Oggi si sa comunque che il presidente Mauro Barni giudica l'alternativa una concessione ingiusta ad una ritualità barbara. Punto, tutto ancora da definire, tutto in mano a medici legali, avvocati e antropologi che discutono ponendosi problemi etici, giuridici e sanitari. Lunedì l'associazione Aidos, da anni impegnata in Africa contro le mutilazioni, ha gettato un sasso nello stagno rivelando quello che sta succedendo in Toscana.

«Nella nostra Regione non si fa alcuna mutilazione genitale — ha ribadito ieri l'assessore Rossi — ma siamo consapevoli della molta sofferenza, spesso ignorata, che c'è intorno a queste pratiche. Credo che una discussione sia opportuna, tanto più in una realtà, come la Toscana, che per prima ha avviato un centro per prevenire e curare i danni delle mutilazioni. Ben venga il dibattito, soprattutto tra le donne, noi non abbiamo preconcetti e non ci appoggiamo ad ideologie». Rossi spiega anche che per alcuni il rito alternativo non è nemmeno una pratica sanitaria: «D'altra parte non lo sono nemmeno il piercing e i tatuaggi. È più invasiva la circoncisione rituale praticata negli ospedali. Ciò detto, penso che in tutto questo permanga un dato negativo: anche una pratica alternativa rischia di perpetuare, in forma diversa, un rito oppressivo e violento nei confronti delle donne».

Ieri, mentre l'Aidos riconosceva a Rossi aver fatto bene a chiamare in causa il suo comitato di bioetica, dichiarava la sua contrarietà Francesco D'Agostino, presidente del comitato nazionale di Bioetica. Nel settembre del '98 il comitato scrisse un documento di rifiuto di ogni forma pratica di mutilazione sessuale nel rispetto del principio della intangibilità del corpo. Dichiarazioni tecniche a cui ieri per tutto il giorno hanno fatto da contrappunto le posizioni politiche. An ha presentato interrogazioni parlamentari e al consiglio regionale, Forza Italia ha annunciato che si costituirebbe parte civile «ove si verificassero casi di pratiche lesive per le bambine». Critica con la Toscana pure la Ds Marida Bolognesi: «Perché per la logica della riduzione del danno non può far accettare il principio che sta alla base delle mutilazioni». Difende la scelta di Rossi di rivolgersi al comitato bioetico Franca Bimbi della Margherita, dice che la Toscana sta dalla parte delle donne perché «discute con le comunità straniere e ha un ambulatorio contro le mutilazioni» la diessina Gloria Buffo.

LE REAZIONI

SIRCHIA
Il ministro ha chiesto all'assessore Enrico Rossi "chiarimenti" sulla vicenda.

PRESTIGIACOMO
"La via scelta dalla Toscana è inaccettabile. No alla puntura di spillo"

ROSSI
"In Toscana nessuna mutilazione. Stiamo discutendo il problema"

VITTIME
Sono 130 milioni le vittime di mutilazioni sessuali

IL VENERDÌ

LASER E VACCINI
Una una piccola guida ai pro e ai contro dei rimedi alla portata di tutti: dal laser per gli occhi ai vaccini anti-varicella. Sul numero del "Venerdì", domani in edicola, un servizio sull'utilità e la sicurezza di questi nuovi rimedi (spray, pillole, ormoni, antibiotici) della medicina. Fra gli altri servizi, i racconti dei sopravvissuti al lager in un nuovo libro

"In Toscana non si fanno mutilazioni sessuali, ma il problema è delicato"

Tutto è nato dal suggerimento di un medico per rendere simbolica la pratica

"Il Piccolo" 23 gennaio 2004

FESTIVAL *Il film di Nuri Bilge Ceylan trionfa alla quindicesima edizione della rassegna, terminata ieri a Trieste*

Alpe Adria incorona il turco «Uzak»

Fra i premiati il corto tedesco «Am See». Menzione allo sloveno «Pezzi di ricambio»

TRIESTE È il film turco «**Uzak**» (Distante) del regista Nuri Bilge Ceylan, il trionfatore del Premio Trieste 2004 al miglior film assegnato per il concorso lungometraggi nell'ambito della 15a edizione di Alpe Adria Cinema-Trieste Film Festival: la cerimonia di premiazione si è svolta nella serata di ieri, giornata conclusiva del Festival, in una Sala Excelsior gremita di pubblico.

«Uzak» si era presentato al Festival con le carte in regola per strappare una nuova affermazione, avendo vinto a Cannes 2002 il Gran Prix assegnato dalla Giuria e il Premio per la miglior interpretazione maschile ex aequo ai due attori protagonisti: Muzaffer Ozdemir e il giovane Mehmet Emin Toprak, scomparso prematuramente in un incidente d'auto poco dopo la fine delle riprese.

Aridità, isolamento, autoesclusione e un cupo silenzio a regnare su tutto: le dolenti esistenze di Mahmut e del cugino Yusuf che s'intersecano ma rimangono, appunto, distanti sullo sfondo di una Istambul innevata e insolitamente livida hanno conquistato la giuria - composta da Luciana Castellina, parlamentare e giornalista, dal direttore del Festival Internazionale di Salonicco Michel Demopoulos, dal critico e selezionatore alla Mostra del Cinema di Venezia Fabrizio Grosoli, dal direttore generale della Austrian Film Commission Martin Schweighofer e dal vincitore dello scorso anno Petr Zelenka - e il film di Ceylan ha colpito al cuore «per lo sguardo poetico che getta su una realtà sociale senza speranza e per la sua maestria formale che utilizza tempo e spazio per approfondire - in modo straordinario - i meandri della coscienza interiore dei due protagonisti».

Da sinistra, scene dei lungometraggi «Uzak» e «Rezervni Deli» e, accanto al titolo, del cortometraggio «Am See».

La menzione speciale della Giuria va al film «**Rezervni Deli**» (Pezzi di ricambio), che ha aperto il Festival con l'odissea di clandestini verso le nostre frontiere, opera del regista sloveno Damjan Kozole: «si tratta - spiega la motivazione - di una pellicola animata da grande forza, onesta e diretta, che parla in modo non convenzionale del traffico di esseri umani. Dimostra che talvolta anche i balordi possono avere cuore ed è venata da un tocco di nostalgia amara che traccia l'immagine dei nostri vecchi buoni tempi, quando bevevamo la nostra stessa urina, la gente veniva ammazzata mentre attraversava i confini e l'Europa era meravigliosamente disunita».

Il Premio della Fondazione Laboratorio Mediterraneo al miglior cortometraggio, scelto fra 23 opere di finzione prodotte in 20 paesi e selezionate dalla curatrice Tiziana Finzi, è stato assegnato ad «**Am See**» di Ulrike von Ribbeck, «perché il film tedesco utilizza in modo efficace e sorprendente gli spazi, i tempi narrativi e l'espressività degli attori, per raccontare una storia semplice sui complessi rapporti umani all'interno di un nucleo familiare». Menzioni speciali al corto croato «**Suša**» di Dalibor Matanic e a «**Ramad**», produzione franco-libanese di Khalil Joreige e Joana Hadjithomas, «perché il film racconta in modo originale ed emozionante, attraverso la messa in scena di un finto funerale, i contrasti culturali e gli ostacoli al cambiamento in alcuni aspetti delle tradizioni familiari e religiose».

Federica Gregori

"Trieste Oggi" 23 gennaio 2004

SERATA FINALE DI ALPE ADRIA CINEMA

Nuri Bilge Ceylan ha vinto il premio "Trieste 2004"

Il film "Uzak" del regista turco Nuri Bilge Ceylan ha vinto il premio "Trieste 2004", assegnato ieri per il concorso dei lungometraggi nell'ambito della 15esima edizione di "Alpe Adria Cinema - Trieste Film Festival", promossa dall'Associazione Alpe Adria Cinema, per la direzione artistica di Annamaria Percavassi. L'assegnazione del Premio era affidata quest'anno ad una giuria internazionale composta da Luciana Castellina, parlamentare, giornalista e già presidente di Italia Cinema, Michel Demopoulos, direttore del Festival Internazionale di Salonicco, Fabrizio Grosoli, critico membro del comitato di selezione della Mostra del Cinema di Venezia e produttore per la Domenico Procacci, Martin Schweighofer, direttore generale della Austrian Film Commission e Petr Zelenka, regista ceco vincitore dell'ultima edizione di Alpe Adria Cinema.

Come ha sottolineato la giuria, il Premio Trieste 2004 è stato attribuito al film "Uzak" «per lo sguardo poetico che getta su una realtà sociale senza speranza e per la sua maestria formale che utilizza tempo e spazio per approfondire - in modo straordinario - i meandri della coscienza interiore dei due protagonisti». La speciale menzione della Giuria è andata al film "Rezervni Deli" (Pezzi di ricambio), del regista sloveno Damjan Kozole. «Si tratta di una pellicola - afferma Kozole - animata da grande forza, onesta e diretta, che parla in modo non convenzionale del traffico di esseri umani. Dimostra che talvolta anche i balordi possono avere cuore ed è venata da un tocco di nostalgia amara che traccia l'immagine dei nostri vecchi buoni tempi, quando bevevamo la nostra stessa urina, la gente veniva ammazzata mentre attraversava i confini e l'Europa era meravigliosamente disunita".

Anche il Premio della Fondazione Laboratorio Mediterraneo al miglior cortometraggio, scelto fra 23 opere di finzione prodotte in 20 paesi e selezionate dalla curatrice Tiziana Finzi, è stato assegnato da una Giuria internazionale di professionisti del settore composta da Francesco Di Pace (critico, Italia), Yelena Yatsura (produttrice, Russia) e Igor Galo (attore regista, Croazia). Ha vinto la pellicola tedesca "Am See" di Ulrike von Ribbeck, «perché il film utilizza in modo efficace e sorprendente gli spazi, i tempi narrativi e l'espressività degli attori, per raccontare una storia semplice sui complessi rapporti umani all'interno di un nucleo familiare».

Menzioni speciali alla produzione croata "Su'a", di Dalibor Matani, «perché il regista mostra una notevole sensibilità filmica nel raccontare un mondo che sta scomparendo, attraverso il punto di vista di una giovane donna il cui dilemma, comune ai popoli dell'Adriatico, diventa universale» e a "Ramad", produzione franco-libanese di Khalil Joreige e Joana Hadjithomas, «perché il film racconta in modo originale ed emozionante, attraverso la "messa in scena" di un finto funerale, i contrasti culturali e gli ostacoli al cambiamento in alcuni aspetti delle tradizioni familiari e religiose».

La cerimonia di premiazione dei concorsi per i lungo e cortometraggi si è svolta ieri sera nella giornata conclusiva della 15esima edizione di Alpe Adria Cinema nella Sala Excelsior.

"Il Denaro" 23 gennaio 2004

Med Pride: oggi a Trieste si presentano i risultati del progetto

In un incontro con le piccole e medie imprese dei Paesi dell'Est europeo e del Mediterraneo,in programma a Trieste da oggi a domenica 25 gennaio 2004, la Fondazione Laboratorio Mediterraneo presenta e promuove i risultati del Progetto Med Pride, sostenuto dalla Commissione europea nell'ambito del programma "Eumedis", e coordinato da Sviluppo Italia.
Durante il primo anno di attività, Med Pride ha formato un gruppo di esperti di sei Paesi partner mediterranei attraverso l'utilizzo di moderne tecnologie e l'uso del satellite, al sostegno dell'innovazione nelle piccole e medie imprese e alla creazione di nuova impresa nei Paesi della Riva Sud del Mediterraneo.
Quest'anno Med Pride adotterà il modello di buona pratica europea riconosciuto a Sviluppo Italia alla realtà di sei Paesi mediterranei.
La Fondazione laboratorio Mediterraneo, partner del progetto, attuerà azioni di valorizzazione e disseminazione dei risultati per implementare questa azione, che risulta oggi di fondamentale importanza per lo sviluppo condiviso ed il progresso nella Regione Euromediterranea.

"Il Denaro" 24 gennaio 2004

AREA MED

ALPE ADRIA CINEMA: ASSEGNATO IL PREMIO LABORATORIO DEL MEDITERRANEO

Nove anni: da tanto la Fondazione Laboratorio Mediterraneo collabora con Alpe Adria Cinema assegnando il premio "Laboratorio Mediterraneo" al miglior corto-metraggio in concorso. L'annuale cerimonia di premiazione si è svolta ieri sera nella sala Excelsior di Trieste gremita di pubblico. È il film turco Uzak ("Distante") del regista Nuri Bilge Ceylan trionfatore di questa edizione del 2004 per la sezione lungo-metraggi. Il Premio Trieste 2004 gli è stato attribuito dalla giuria internazionale costituita da Luciana Castellina, Michel Demopoulos, Fabrizio Grosoli, Martin Schweighofer e Petr Zelenka "per lo sguardo poetico che getta su una realtà sociale senza speranza e per la sua maestria formale che utilizza tempo e spazio per approfondire i meandri della coscienza interiore dei due protagonisti". La giuria ha inoltre assegnato una menzione speciale al film Rezervni Deli ("Pezzi di ricambio"), del regista sloveno Damjan Kozole. "Si tratta di una pellicola animata da grande forza, onesta e diretta, che parla in modo non convenzionale del traffico di esseri umani. Dimostra che talvolta anche i balordi possono avere cuore ed è venata da un tocco di nostalgia amara che traccia l'immagine dei nostri vecchi buoni tempi". Dopo aver visionato i ventitrè cortometraggi in concorso, la giuria ha deciso di assegnare il premio "Laboratorio Mediterraneo", del valore di 1500 euro, alla pellicola tedesca Am See di Ulrike Von Ribbeck, con la seguente motivazione: "perché il film utilizza in modo efficace e sorprendente gli spazi, i tempi narrativi e l'espressività degli attori, per raccontare una storia semplice sui complessi rapporti umani all'interno di un nucleo familiare". L'architetto Michele Capasso, a capo della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, ne ha ricordato i dieci anni di attività, elogiando quindi il valore della collaborazione con Alpe Adria Cinema, ritenendo indispensabile valorizzare una finestra sull'Est europeo, in un momento in cui l'Europa si allarga proprio ad Est, ed è sempre più necessario riancorarsi al Mediterraneo.

Sonia Panzera